

- 1912/ Lo stabilimento Tessitura POZZI FRATELLI du Busto Arsizio venne costruito in Gorla Maggiore verso l'anno dalla ditta NAPOLEONE TREZZI.
- 1928 Ebbe nel periodo della I^a guerra mondiale e nel primo dopo guerra una buona produzione attiva, poi con la depressione del 1928/1929 ebbe delle difficoltà e la ditta Pozzi cessò l'attività.
- 1935 Rilevato dal sig. COAREZZA comm. GIOVANNI riprese l'attività verso il 1935/36, ma pochi anni dopo nel 1936 ebbe a subire difficoltà finanziarie, tanto che il Coarezza si indebitò gravemente, e dovette dare le dimissioni anche dalla carica di Podestà, oltre che fallire.
- 1946 L'attività venne ripresa colla tessitura DELL'ACQUA, LISSONI CASTICLIONI & C. di Busto Arsizio, ma dopo anni di alterne vicende nel 1970 la ditta con un carico di 48 tessitrici chiuse definitivamente i battenti.
- 1971 Lo stabilimento venne acquistato dalla ditta PLASTINORD esercente recupero materiale plastica (recupero politene) che acquistò anche lo stabile, (mentre il terreno libero veniva acquistato dall'amministrazione Comunale per il costruendo Asilo Infantile)
- 1984 L'attività con pochissimi dipendenti (uno o due) durò sino al 1984, quando anche la PLASTINORDI cessò l'attività definitivamente.
- La PLASTINORD era una società di un certo RINGANTI di Fagnano Olona con un altro socio.

1922

6

1923

In VIA MADONNINA - viene costruito verso gli anni 1922:23 dai sigg. BOCCIA (provenienti dalla Toscana) e dai sigg. COLOMBO (dei Bisè) uno stabilimento di TESSITURA.

I signori COLOMBO si ritirano presto dalla combinazione.

Poi dopo poco tempo nel 1928 causa la depressione economica i BOCCIA chiusero lo stabilimento.

1942

Lo stabilimento venne acquistato dal signor BISSON VIRGILIO della Ditta BISSON BIANCHI & C. , esercente un Sacchettificio di carta, in Via GinaGaleazzo a MILANO, che data la situazione esistente in MILANO per i continui bombardamenti subiti (con danni al loro macchinario) vollero trasportare i loro impianti in GORLA MAGGIORE.

Usufruendò dell'assegnazione di cemento e altri materiali (perché ditta bombardata) allargò la costruzione esistente e impianto un buon impianto di fabbricazione di sacchetti. Inizialmente una cinquantina di dipendenti, saliti poi a quasi 200 (molte donne) con un gruppo di Milanesi costruttori.

1950

la ditta divenne BISSON & C., per il ritiro del sig. BIANCHI e la maggior disponibilità finanziaria della Cartiera VITA MAYER

1956

Diviene CARTIERA DI CAIRATE, dopo aver liquidato i sigg. BISSON valutando la loro partecipazione a L. 60/70. Milioni.

~~Il~~ Il figlio di BISSON divenne un dipendente. Il signor BISSON, si trasferì a MILANO, poi in Riviera.

1977

Nella scia del fallimento del gruppo CARTIERA VITA MAYER-CAIRATE anche il Sacchettificio di Gorla Maggiore , chiuse i battenti con una forza dipendente di oltre 210 persone.

Il fatturato del sacchettificio era salito a L. 6/7 miliardi annui.